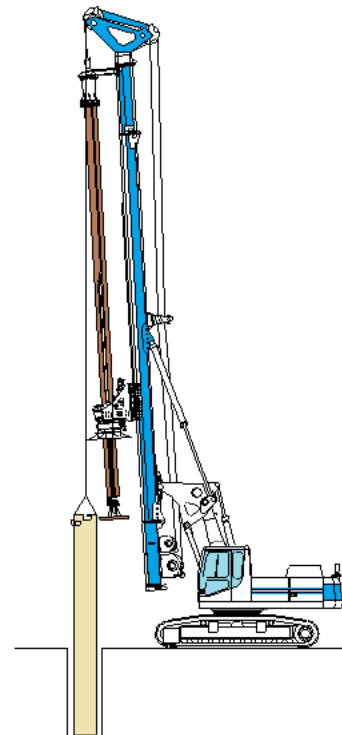
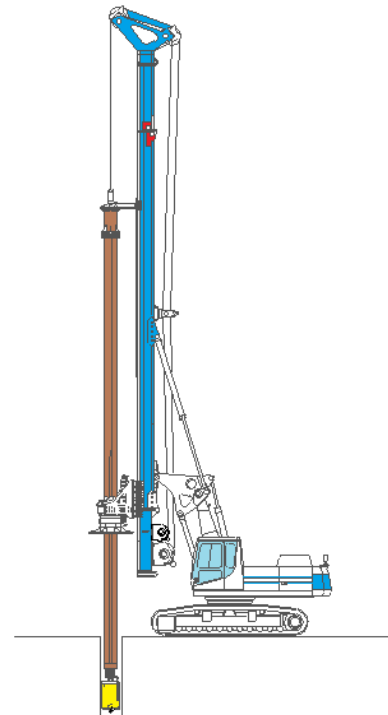


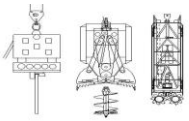
POZZI Ø 600 MM L 15 METRI, IN MATERIALE SABBIOSO

I pali, sono stati eseguiti rivestendo la parte iniziale del foro (6 metri lineari) con un lamierino ed usando la perforatrice per infiggerlo nel terreno. Ottenendo un taglio a "L" nella testa della colonna che è poi servita per l'incastro del "T" mosso dall'asta di perforazione come si vede nelle foto sottostanti.



Una volta eseguite due o tre bennate (bucket) siccome il materiale attraversato è sostanzialmente sabbia pura, si è inserita la camicia, e subito chiuso attorno lo scavamento per fare rimanere ferma la colonna e permettere in "sicurezza" di staccare le fune di servizio.

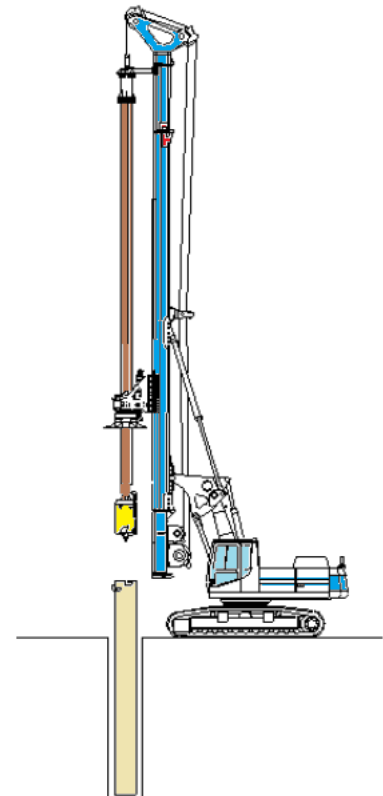
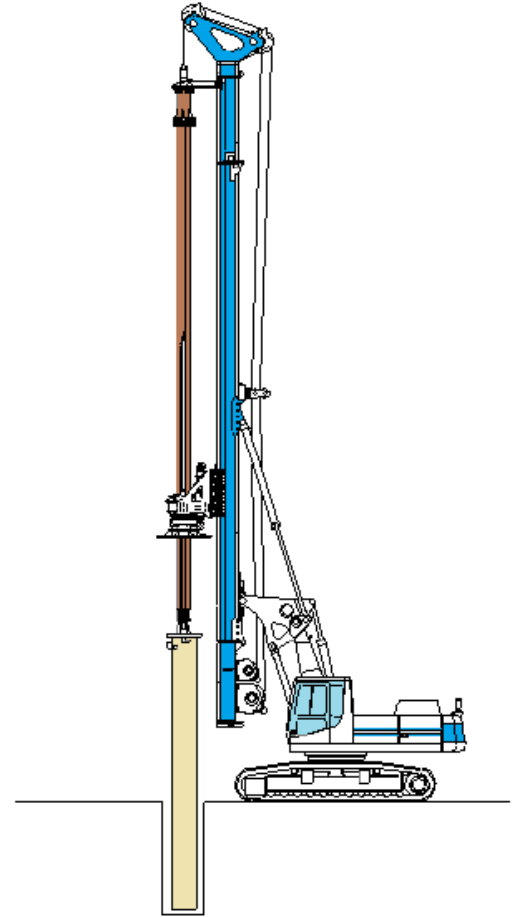




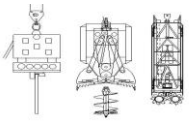
Francesco
Artosi

LAVORO SPIECAPAC SOYO -ANGOLA

Si è poi passati all'“avvitamento” della colonna rilasciando la fune libera fino a quando la colonna non scendeva più.



Alzando completamente il “pull down” si è potuto ripulire la colonna e senza riattaccare il “T” di avvitamento ma solo abbassandola con il peso stesso dell’asta “kelly” della perforatrice.



Francesco
Artosi

LAVORO SPIECAPAC SOYO -ANGOLA



Una volta inserita completamente la colonna si è creato l'argine attorno alla stessa, per aumentare il carico del fango di perforazione (specialmente nel momento della risalita dell'utensile dal foro).

Dalla fotografia si vede che il fango è "bentonitico"; questo è quello che abbiamo usato in un secondo momento e non ci ha dato nessun problema nonostante non fosse stato mescolato efficacemente (miscelatore assente).

Il fango polimerico al contrario: probabilmente anche perché eravamo in presenza di falda salmastra si è dimostrato efficace per la tenuta dello scavo solo quando si è raggiunta una quantità sull'ordine dei 2 kg/m³, che in effetti è la quantità indicata dal produttore in questo caso specifico.



Questo è un breve riassunto di quello che si è fatto; sperando di essere stato abbastanza chiaro.

